

CAORLE Identificati tutti i "proprietari" degli approdi abusivi realizzati nell'area demaniale di Valle Rotelle

Blitz della Forestale Sigilli alle cavane lungo il Nicesolo

Riccardo Coppo

CAORLE

Sigilli a decine di cavane abusive.

Torna in azione nella laguna di Caorle il Corpo Forestale. Ieri mattina quindici agenti del Nucleo investigativo provinciale di polizia ambientale della Forestale di Treviso sono intervenuti in Valle Rotelle, nella laguna di Caorle, per apporre i sigilli a decine di cavane risultate abusive.

L'attività ispettiva svolta proprio dal Nucleo investigativo della Forestale e dai Carabinieri di Portogruaro, con la collaborazione dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Caorle, ha permesso di accertare l'illegittimità di ben 78 approdi realizzati lungo il Canale Nicesolo. Tra questi, in particolare, 22 sono risultati abbandonati, mentre i possessori degli altri 56 approdi sono già stati tutti identificati. Nelle scorse settimane il Comune di Caorle, che ha competenza sull'area, aveva notificato ai possessori delle cavane le diffide e le ordinanze di demolizione, ma solamente in 22 hanno provveduto spontaneamente a ripristinare lo stato dei luoghi rimuovendo l'approdo. Il giudi-

ce per le indagini preliminari di Pordenone ha quindi disposto il sequestro dei manufatti ancora presenti in loco.

L'ipotesi di reato per i proprietari delle cavane da pesca abusive è quella di invasione di terreni, oltretutto demaniali, e di realizzazione o, comunque, di esecuzione abusiva di opere di manutenzione in area demaniale e nello spazio acqueo pubblico in assenza di autorizzazione paesaggistica e di titolo abilitativo edilizio.

«Si tratta di atti dovuti - spiega il sindaco Luciano Striuli - che fanno seguito a procedimenti penali». Come segnalato dalla stessa Forestale di Treviso, l'area ove si trovano i manufatti abusivi risulta essere di elevatissimo pregio paesaggistico. La zona, che si trova relativamente a poca distanza dall'area dei casoni già oggetto di indagine negli anni scorsi da parte della magistratura veneziana, è sottoposta a vincolo paesaggistico sin dal 1972 ed è tutelata anche dalle norme del piano territoriale regionale di coordinamento. Da tempo, inoltre, la Laguna di Caorle è riconosciuta quale sito di interesse comunitario.

© riproduzione riservata

INDAGINE DEL COMUNE

Spedite 78 ordinanze di demolizione



ZONA DI PREGIO L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico dal 1972

PORTOGRUARO Coppia di serbi scoperta mentre rubava

Mandavano in tilt l'antitaccheggio dell'Ovs

PORTOGRUARO - Con un congegno riuscivano a disturbare le frequenze della barriera antitaccheggio, rubando capi per diverse centinaia di euro all'Ovs di Portogruaro, ma i carabinieri della Radiomobile sono riusciti così a smascherare una coppia di serbi.



In manette è finita una donna 40enne mentre il complice è riuscito a fuggire, facendo perdere le tracce. Ad insospettirsi di quanto stava accadendo è stato lo stesso direttore del grande negozio di via Prati-

guori. Ha tenuto d'occhio quell'uomo che, accompagnato dalla quarantenne, ieri pomeriggio stava rovistando un po' dappertutto. Quando ha capito che i due riuscivano ad eludere la barriera antitaccheggio posta all'ingresso del magazzino, ha deciso di intervenire. Ne è scaturito l'inseguimento a piedi nel parcheggio del centro commerciale "Adriatico", a cui hanno assistito i carabinieri che stavano perlustrando la zona. Gli agenti sono così intervenuti "in tempo reale", riuscendo a bloccare la donna mentre l'uomo si è allontanato a bordo di un'auto. Nelle tasche della 40enne è così spuntato quello strano oggetto che ha poi confermato i dubbi degli investigatori. È bastata una rapida verifica per scoprire che azionando il dispositivo il sistema d'allarme non suonava. In pratica si trattava di un disturbatore di frequenza che permetteva di eludere la barriera. Per la donna sono scattate le manette per furto aggravato. È stata trattenuta in caserma, in attesa del processo che si terrà oggi.

M. Cor.

© riproduzione riservata

SANITÀ Fissata per giovedì prossimo la convocazione per stabilire chi sceglierà il sito Ospedale unico, sindaci alla conta il 20

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Convocata per giovedì prossimo, 20 febbraio, la Conferenza sindaci sanità con all'ordine del giorno l'istituzione della commissione tecnica per individuare il sito dove realizzare l'ospedale unico. Il presidente

della Conferenza Andrea Taimai ha così rispettato gli impegni assunti la settimana scorsa a Palazzo Balbi con i vertici regionali, ma creando ad un tempo una frattura con chi punta al rinvio sulla scelta del sito.

«Il cammino per arrivare all'ospedale unico - aveva detto

l'assessore regionale Luca Coletto - dovrà avere dei passaggi ben precisi: il primo deve essere la scelta del sito che la Regione vuole condividere con il territorio, e quindi con la Conferenza dei sindaci. Sarà poi compito della Regione attivare le pratiche per la richiesta di finanziamento a Roma, sapendo che l'investimento complessivo dovrebbe aggirarsi attorno ai 100-120 milioni di euro». Da parte sua il segretario regionale della sanità, Domenico Mantoan ha illustrato i vari passaggi sul piano tecnico, esponendo, tra l'altro, i diversi aspetti che devono comporre il cammino progettuale. Nel frattempo, però, i due sindaci Pd dei Comuni sede di ospedale, il sindaco Portogruaro Antonio Bertone e Andrea Cereser di San Donà, hanno espresso non poche perplessità sull'accelerazione dei tempi, creando

una frattura con i 18 sindaci dei comuni non sede di ospedale, tutti favorevoli ad assumere subito una decisione sul sito. Ad appoggiare la contrarietà all'ospedale unico, sono intervenuti i direttivi dei circoli Pd di San Donà e Portogruaro. Una divisione che attraversa il Pd, visto che i sindaci del centrodestra sono tutti favorevoli all'ospedale unico. E rispetto alla tesi, sostenuta da alcuni volantini diffusi dai Pd locali, che con l'ospedale unico "si perderebbero servizi sanitari", il direttore generale dell'Asl 10 Carlo Bramezza replica: «È vero il contrario: accorpando servizi come Medicina, oggi divisa in tre reparti, si possono recuperare risorse umane e tecnologiche per creare servizi come Gastroenterologia, Pneumologia e Geriatria che adesso non ci sono».

© riproduzione riservata



L'ospedale di Portogruaro

Portogruaro Ancora dubbi dai capigruppo

PORTOGRUARO - Dai capigruppo nuovi dubbi sull'ospedale unico. Dopo l'incontro della Conferenza dei sindaci con la Regione, la conferenza dei capigruppo consiliari di Portogruaro, all'unanimità, ha ribadito la necessità «di mantenere e potenziare le attuali strutture ospedaliere di Portogruaro e San Donà, funzionali a dare una adeguata risposta alle esigenze socio-sanitarie di un territorio geograficamente articolato». Sulla prospettata costruzione di una nuova struttura ospedaliera, la Conferenza ha nuovamente chiesto alla Regione di fornire delle risposte sulle fonti di finanziamento, sulle ricadute

positive attese da tale eventuale scelta e sul futuro utilizzo delle attuali strutture. Chiarezza è stata richiesta anche sul ruolo della Casa di cura Rizzola e sulle reali intenzioni dell'azienda sanitaria di dotare il territorio di altri servizi ormai inderogabili quali l'Ospedale di comunità e la Rsa. «Rinnoviamo al Governatore Luca Zaia, all'assessore alla Sanità Luca Coletto ed ai capigruppo in Consiglio regionale - concludono i consiglieri - l'invito a venire a Portogruaro per confrontarsi con i rappresentanti dei cittadini». (t.inf.)

© riproduzione riservata